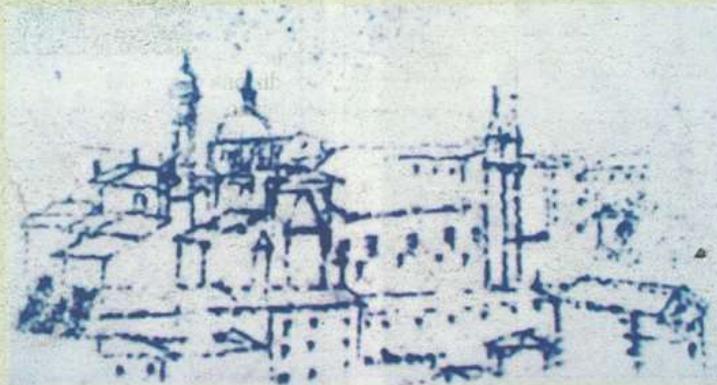




## QUASI UN DIARIO

URBANIA E DINTORNI  
di Raimondo Rossi



1. Succede a volte, (a me anzi, molte volte) che, o compri qualche cosa, o ti viene donato qualche cosa, parlo di libri o di cartelle d'arte, che tu li riservi, li poni in posti particolari, poi rimandi la gioia di prenderli in mano ed esaminarli, alla fine o ti dimentichi di tutto, o passano gli anni e ti meravigli di possederli. È successo per la cartella con una bella acquaforte (17/35) di Marcello Lani, il delicatissimo incisore di Urbino, ispirata al classico paesaggio della città ducale con il Palazzo dei duchi e la cupola del Duomo. La cartella dal titolo "Io amo Urbino più della mia patria", era nata per ricordare il centenario della morte di Giovanni Pascoli (1855-1912). Testo di Nando Cecini, attentissimo, che elenca i personaggi urbinati che descrissero l'amore che Pascoli ebbe per Urbino, da Renzetti agli ultimi Valli e Baiardi.

Cecini ricorda la famosa poesia "L'aquilone" recitata a memoria in altri tempi da tutte le scuole italiane.

2. Ancora ceramica per tre giorni di argilla, arte e artigianato, a livello nazionale. Claudio Paolinelli ha parlato nella sala dei Disegni del Palazzo ducale di Urbania mettendo in evidenza la caratteristica dei due musei locali, nati dall'amore dei cittadini, vedi le piccole donazioni, provenienti da semplici operai muratori o da famiglie e da personaggi forti come don Leonardo cui ultimamente è stato intitolato l'ex museo diocesano di Urbania. Inoltre Paoli nelli ha posto

in evidenza l'ambiente favorevole della tradizione di Castel Durante, invitando il Comune a valorizzare le collezioni, da Melis alle ultime, Maurri, Galuppi, al pesarese Dolcini. La giornata ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di ceramisti e amanti capeggiata dal sindaco e un assessore di Appignano (AP), riconoscenti ad Orazio Bindelli che ha fatto risorgere con i suoi insegnamenti la ceramica in quel paese. Non parliamo di quanto sia stata scarsa l'organizzazione della mostra delle botteghe.

3. Pergola. Nella sala consigliare del Comune, la classe della Terza Età ha ricordato il poeta anconi-

tano Plinio Acquabona. La figlia Maria Pia, ha portato la presenza diretta del padre poeta e commediografo, il critico Serpillo ne ha tratteggiato la personalità, il prof. Gastone Monaci è entrato nel vivo del pensiero di Acquabona.

4. Perché studiare la nostra lingua latina. Me lo diceva una signora che, oggi in pensione, si diverte a dipingere ceramica, a proposito di maestri. Ai suoi alunni ricordava l'importanza degli etimi scherzando sul termine 'ministro' che deriva da 'minus', minore e sulla parola 'maestro' il cui etimo è 'magis', più, che sta più in alto.

Alla fine maestro è più importante di ministro!

5. Il confine tra arte e artigianato. È stato definita "Argonauti dissidenti" (2015) l'opera in ferro battuto di Feliciano Pierini che ha accettato l'invito di Alfredo Ferretti ad entrare come artista nel suo "Parco di Arte e Politica povere". Ufficialmente, è stato scritto, il Piedini entra nel mondo dell'arte a pieno titolo, data la sua grande esperienza nella lavorazione del ferro. Figlio d'arte della famiglia di più generazioni di fabbri. Urbania vanta di sue opere di tipo decorativo e artistico.